



AOSTANI E “RE” AMEDEO DI... PORTOGALLO?

Matteo Cornelius Sullivan

Gli aostani sono un problema che si deve estirpare una volta per tutte perché la loro presenza divide i monarchici e mina uno dei principi cardine della Monarchia: il legittimismo. Per questa ragione noi continueremo a dire ciò che si deve dire, confidando nel fatto che “sbagliare è umano ma perseverare è diabolico”. Le persone intelligenti possono comprendere il loro errore e ricredersi, gli idioti no. Purtroppo le infondate tesi degli aostani, vanno a favore solo della repubblica che ci “divide e quindi comanda”. Due fatti sono interessanti e quasi sconosciuti: il primo mi obbliga a parlare ancora di legge salica, citando il fatto poco noto di un’antenata di Amedeo Aosta, tale Maria Vittoria Dal Pozzo della Cisterna che fu seconda moglie di Amedeo ex Re di Spagna (1874-1876), una Principessa ma non di sangue Reale, quindi matrimonio contrario proprio alle Regie Patenti alle quali gli “aostani” si sono tanto affezionati... Lui, Amedeo (1845-1890), è il bisnonno dell’attuale Amedeo, ed è personaggio i cui antenati sono ben noti; Lei era la discendente di un tale Cassiano dal Pozzo della Cisterna, figlio di un contadino, che si laureò all’Università di Torino, conseguendo la laurea in legge nel 1572; Divenne importante letterato, fino a giungere alla carica di Primo Ministro di Emanuele Filiberto di Savoia prima e di Carlo Emanuele poi. I Dal Pozzo della Cisterna divennero nei secoli: conti, poi marchesi e infine principi. Ma il punto è che non erano di sangue reale, quindi teoricamente si trattava di matrimonio morganatico, proprio la colpa che viene additata a Vittorio Emanuele IV, quello attuale per intenderci. Tale matrimonio fu comunque riconosciuto e le Regie Patenti non applicate... Dunque, la morale: l’attuale Amedeo vorrebbe oggi l’applicazione di regole che Vittorio Emanuele II, l’antenato di Vittorio Emanuele IV, non applicò nei confronti di Amedeo suo Antenato, applicate nei confronti di Vittorio Emanuele IV discendente di chi non le applicò. Mah! Ovviamente le tesi dell’attuale Amedeo Savoia sono aria fritta, come sappiamo tutti e come già sostenuto più volte e con giusta documentazione... Ma un punto altrettanto interessante e ancor meno noto, che risale invece al 1983, è un fatto che porta luce alle ragioni delle false pretese... Verona, agosto 1983: una telefonata al portiere del palazzo di residenza della Reginetta del Portogallo, in cui si affermava: “Sono il Duca d’Aosta” e poi chiedeva di avere il numero telefonico della Reginetta. Pronta risposta: “lei è il duca d’Aosta e mi son il Maresciallo Petain!”. Comunque l’omone portiere non rivelò il numero di telefono ma gli disse di richiamare dopo dieci minuti, così, spiegata la cosa a Maria Pia di Portogallo, si arrangiò una linea che dalla portineria giungeva nel “real appartamento”. La cosa che forse Amedeo Savoia non sapeva è che la telefonata era in viva voce e alla presenza di un folto numero di Gentiluomini di alto lignaggio, cosa che permise anche di confermare che la voce era la sua... La ragione della telefonata era semplice: un milione di dollari per i diritti al Trono del Portogallo... Chiusa la seconda telefonata l’ilarità fu generale, anche perché ci si chiedeva dove, l’allora piuttosto spiantato Amedeo, avrebbe reperito tale ragguardevole somma, senza tenere conto poi che Maria Pia di Portogallo aveva già i suoi eredi...! Così alla terza telefonata il Real rifiuto, accompagnato però dall’offerta di qualche isola africana... a cui Amedeo Savoia però non si interessò... Questo episodio, che è assolutamente vero e comprovabile, dimostra una cosa importante: la fame di Troni di questo personaggio è spropositata, disposto a tutto pur di ottenerne uno! Probabilmente deluso anche dal fatto che sul testamento di Re Umberto II, morto nel marzo dello stesso anno, non c’era assolutamente alcun riferimento a una successione dinastica nei confronti degli Aosta, come forse lui aveva sperato, iniziò la sua lotta per un Trono che non gli spetta, con le tragiche conseguenze distruttive nei confronti del mondo monarchico italiano. Marinaio o pirata? Non importa, il fatto è che chi tanto brama per un Trono non lo fa a cuore puro ma cerca sostanzialmente di ottenere privilegi che fruttino e il Portogallo è notoriamente un Paese che ha sempre avuto una larga maggioranza monarchica, controllata prima dalla dittatura militare golpista, poi dalla repubblica. Quindi, il Portogallo, è un “porto” che può dare buoni “frutti” a chi vuol vendere medaglie...

(da *La Circolare Spigolosa*, n. 73)

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com